Num. 12 **GAZZETTA UFFICIALE** 1864

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 14 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Gennaio	745,42	745,28	745,14	— 6,0	— 4,2	+ 0,2	—11,2	— 7,4	— 4,4	—13,8	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nabbia folta	Sereno con neb.	Sereno con nebbia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 GENNAIO 1864

Il N. 1616 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno ;

Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni delle Provincie di Abruzzo Ulteriore I, Brescia, Calabria Ultra II, Calabria Citra, Como, Cagliari, Firenze, Novara, Napoli, Principato Ultra, Pavia e Terra d'Otranto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Morro (Abruzzo Ulteriore I) ad assumere la denominazione di *Morro d'Oro*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 18 ottobre scorso.
2. Il Comune di Sabbio (Brescia) ad assumere la denominazione di *Sabbio-Chiese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 25 ottobre scorso.
3. Il Comune di Fossato (Calabria Ultra II) ad assumere la denominazione di *Fossato-Seralta*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 31 marzo 1863.
4. Il Comune di San Costantino (id.) ad assumere la denominazione di *San Costantino Calabro*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 1 febbraio scorso.
5. Il Comune di Figline (Calabria Citeriore) ad assumere la denominazione di *Figline Vegliaturo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 15 ottobre scorso.
6. Il Comune di Vaccarizzo (id.) ad assumere la denominazione di *Vaccarizzo Albanese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 3 novembre scorso.
7. Il Comune di Tegnone (Como) ad assumere la denominazione di *Bavellino*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 26 ottobre scorso.
8. Il Comune di Arcidano (Cagliari) ad assumere la denominazione di *S. Nicolò d'Arcidano*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 29 ottobre scorso.
9. Il Comune di San Gavino (id.) ad assumere la denominazione di *San Gavino Monreale*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 30 aprile scorso.
10. Il Comune di Pauli Gerrei (id.) ad assumere la denominazione di *San Nicolò-Gerrei*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 15 maggio scorso.
11. Il Comune di Forru (id.) ad assumere la denominazione di *Collinas*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 21 gennaio scorso.
12. Il Comune di Figline (Firenze) ad assumere la denominazione di *Figline Valdarno*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 19 agosto scorso.
13. Il Comune di Piano (Napoli) ad assumere la denominazione di *Piano di Sorrento*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 8 dicembre 1862.
14. Il Comune di Sali (Novara) ad assumere la denominazione di *Sali-Vercellese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 23 scorso luglio.
15. Il Comune di Paterno (Principato Ultra) ad assumere la denominazione di *Paternopoli*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 30 settembre 1863.
16. Il Comune di Santa Maria della Strada (Pavia) ad assumere la denominazione di *Travacò Siccomario*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 13 novembre scorso.
17. Il Comune di Montesano (Terra d'Otranto) ad assumere la denominazione di *Montesano-Salentino*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 12 dicembre 1862.
18. Il Comune di San Vito (id.) ad assumere la denominazione di *San Vito dei Normanni*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 27 ottobre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1641 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data dell'8 gennaio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacanti i Collegi elettorali di Benevento, n. 57, Casalmaggiore, n. 146, Cuorgnè, n. 423 ;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Benevento, n. 57, Casalmaggiore, n. 146, Cuorgnè, n. 423, sono convocati pel giorno 24 gennaio corrente affinchè procedano alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1642 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :*

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 gennaio corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacanti i Collegi elettorali di Acerenza, n. 48, Tricarico, n. 54, Paola, n. 97, Bagnara, n. 101, Cerignola, n. 123, Brivio, n. 138, Aragona, n. 200, Girgenti, n. 201, Mirandola, n. 249, 1.o di Napoli, n. 259, 2.o di Palermo, n. 397, Brindisi, n. 405, Massafra, n. 403 ;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Acerenza, n. 48, Tricarico, n. 54, Paola, n. 97, Bagnara, n. 101, Cerignola, n. 123, Brivio, n. 138, Aragona, n. 200, Girgenti, n. 201, Mirandola, n. 249, 1.o di Napoli, n. 259, 2.o di Palermo, n. 297, Brindisi, n. 405, Massafra, n. 406, sono convocati pel giorno 24 gennaio corrente affinchè procedano alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. MXXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico di costituzione della Società nazionale italiana per la fabbricazione delle buste e della carta ;

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio vigente nelle Provincie Toscane ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato ;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. L'associazione anonima col titolo di *Società nazionale italiana per la manifattura delle buste e della carta* costituitasi in Firenze con pubblico atto 19 ottobre 1863, rogato Goitni, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti uniti al detto atto.

Art. 2. Saranno introdotte negli statuti anzidetti le seguenti modificazioni :

A Nell'articolo 5 dopo le parole « il presente statuto » s'inseriranno queste : « *e sarà legalmente costituita quando avrà collocate n. 666 azioni e durerà, ecc.* »

B Nell'articolo 6 le parole « in questo caso sarà fatta » saranno seguite dalla clausola « *previa autorizzazione governativa.* »

C All'articolo 8 si aggiungerà un periodo dicente : « *fino alla definitiva costituzione della Società i pagamenti in conto delle azioni saranno fatti presso qualche pubblico stabilimento di credito.* »

D Nell'articolo 13 e negli altri dove s'incontra il titolo di « Gerente » sarà surrogato da quello di « *Direttore.* »

E L'articolo 6 comincierà così : « *Degli utili sociali ogni azionista, ecc.* »

F Si sopprimeranno nell'articolo 27 le parole : « ed in cui riceve il titolo definitivo di che agli articoli 16 e 23. »

G Il primo comma dell'articolo 35 dirà inoltre :

« *In quelle successive basterà che siavi rappresentata la metà del capitale anzidetto.* »

Ed il secondo periodo dello stesso articolo si chiuderà colla clausola : « *restrittivamente però agli affari che dovevano trattarsi in quella andata deserta, da accennarsi nell'avviso di riconvocazione.* »

H Seguirà l'articolo 39 la riserva : « *o quando ne facciano richiesta per iscritto azionisti che rappresentino il decimo almeno del capitale collocato.* »

I Sarà dall'articolo 43 eliminata la riserva : « salvo che dall'adunanza generale non sia deciso di variare tale disposizione. »

K L'articolo 55 comincierà così :

« *A comporre il Consiglio d'amministrazione saranno scelti otto soci, e fra loro, ecc.* »

L L'articolo 66 porterà quest'eccezione : « *salvo l'art. 31 del Codice di commercio vigente nelle Provincie Toscane.* »

M in fine dell'articolo 75 si aggiungerà : « *Essi saranno nominati dal Consiglio d'amministrazione che potrà pure rivocarli.* »

N Soppresse nell'articolo 96 le parole: « dovranno inoltre ottenere » sino al fine dell'articolo, vi si sostituiranno le seguenti : « *e la prima assemblea generale decreterà a favore dei medesimi un equo compenso per le cure da essi a quest'uopo sostenute* »

O Il testo dell'articolo 97 verrà abolito e si sostituirà questo :

« *Non ottenendo la nomina alle cariche sociali di Consigliere d'amministrazione, di Direttore della Società, di Cassiere e di Sindaco le persone proposte dai promotori, la scelta cadrà sopra altri azionisti.* »

Art. 3. La Società farà constare nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto presso il Tribunale di prima istanza di Firenze della seguita sottoscrizione di sei cento sessanta sei azioni e del fatto versamento del primo quinto del loro valore, senza di che la presente autorizzazione si terrà come non avvenuta.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta alla vigilanza governativa sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in un'annua somma non maggiore di italiane lire duecento.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà venir rivocata nei casi d'inosservanza degli statuti sociali approvati, delle leggi dello Stato e delle precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Per Reale Decreto 17 dicembre 1863 furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione Natale Picconi già sopraintendente dei sali e tabacchi in Pesaro, Matteo Landi direttore reggente della manifattura dei tabacchi in Lucca, dietro loro domanda e per motivi di salute, e Bonvicini Olinto già pesatore dei sali nel magazzino di Arcidosso.

Sulla proposta del Ministre Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 27 dicembre 1863 ha fatto la seguente nomina relativa all'arma d'Artiglieria :

Barli cav. Tebaldo, colonnello, nominato direttore territoriale d'Artiglieria in Alessandria.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 27 dicembre 1863 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria :

Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto Luigi, maggiore d'Artiglieria in aspettativa, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 13 *Gennaio* 1864

MINISTERO DELL' INTERNO.

Circolare ai signori Prefetti del Regno intorno all'ammissione dei minorenni al Tiro a Segno.

Torino, 31 dicembre 1863.

Il Decreto 11 ottobre p. p. sulle Società del Tiro a Segno fece cogli art. 8 e 13 una modificazione a quanto veniva disposto dall'art. 1.o del R. Decreto 11 agosto 1861, col quale si stabilivano *le norme obbligatorie per gli Statuti delle Società Provinciali, Mandamentali, Comunali e Private del Tiro a Segno, secondo la legge 4 agosto* 1861.

Questa modificazione consiste nell'aver vietato che i minori di anni 21 possano far parte delle Società di Tiro a Segno, e tale disposizione fu suggerita dal riflesso che i minorenni non possono validamente obbligarsi senza il consenso dei loro genitori o tutori. Siccome però la legge che regola l'esercizio della caccia permette il rilascio della relativa licenza al minorenne, quando la domanda sia accompagnata dal consenso dei genitori, o del tutore, così gli art. 8 e 13 del nuovo Decreto vogliono essere interpretati in modo che il minorenne possa far parte della Società colla esplicita e formale garanzia di chi civilmente lo rappresenti, e possa poi ad ogni modo esercitarsi e gareggiare al Tiro a Segno quando abbia raggiunta l'età di 16 anni sotto la speciale responsabilità di un socio.

I signori Prefetti saranno compiacenti di far conoscere la presente disposizione ai singoli Sindaci della rispettiva provincia, e per mezzo loro anche ai Presidenti delle Società del Tiro a Segno che già si trovino quivi istituite.

Il Ministro U. PERUZZI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Oceano Atlantico Nord.

Fiume di S. Lorenzo (lago S. Pietro) Fuoco fisso sull'isola delle Uve.

L'ufficio di Trinity house di Montreal, partecipa ai naviganti, in data del 18 ottobre 1863, che si è acceso un nuovo fuoco sulla costa Sud dell'isola delle Uve, situata nel lago S. Pietro, fiume S. Lorenzo.

Questo fuoco che è *fisso bianco*, servirà in concorrenza con quello che esiste già sulla costa Nord della stessa isola, a guidare nel canale conosciuto sotto il nome di Battury del lago.

Banchi sulla costa di Terranova, fra il Capo di Spear ed il Capo Race, scoperti dal comandante Orlebar durante l'estate 1863.

Baia Bulls — Scoglio Magotty. — Vi è 1^m 83 d'acqua sopra; giace a mezzo miglio dal fondo del porto e a 1/2 gomena per E. 7° 30' N. della spiaggia di ghiaia del Seno Magotty.

Scoglio Man of War. — Vi sono 2^m 74 d'acqua sopra di esso; giace ad 1 gomena per S. 52° 30' E. della punta S. E. dell'isola Green.

Scoglio Offer. — Con 1^m 83 d'acqua sopra; rimane ad un miglio per S. 18° 45' E. e a 1/10 di miglio del capo Neddick.

Scoglio Horse. — Con 1^m 53 d'acqua sopra; rimane a 4 gomene e 1/2 per S. 70° E. della parte Nord del capo Broyle.

Old Harry. — Vi sono 3^m 7 d'acqua sopra, e rimane a 5 gomene 1/2 per S. 70° E. della parte Nord del capo Broyle.

Scoglio del porto Capo Broyle. — Vi sono 2^m 27 d'acqua sopra, e rimane a 6 gomene e 1/2 per O. 7° 30' S. della punta Nord del passaggi del porto Capo Broyle.

Scoglio Burny-Lead. — Con 3^m 6 d'acqua sopra, e trovasi a 3 gomene 1/2 per O. 21° 30' S. della parte Sud di Hare's Ears e ad 1 gomena 1/2 della costa.

Scoglio Crow Island. — Con 3^m 6 d'acqua sopra, e trovasi ad 1 gomena 1/2 per S. 86° 15' E. dell'estremità Est dell'isola Crow.

Scoglio Bear. — Con 5^m 5 d'acqua sopra, e trovasi ad 1 gomena per S. 35° 30' E della punta Nord di capo Bearcove.

Sunkers. Con 1^m 22 d'acqua sopra; trovasi a 3/4 di gomena per S. 15° O. della punta Sud di capo Bearcove.

Porto Renewse. — Nelle *Instructions*, si dice di costeggiare la parte Nord di questo porto; — questo è un errore, imperocchè tutti i pericoli sono da questa parte e il lato Sud al contrario è libero affatto.

Kettlebottom. — Vi è 1^m 83 d'acqua sopra e trovasi a 2 gomene e 1/2 per S. 30° E. del capo Nord di Renewse.

Scoglio White-Horse. — Vi sono 3^m 6 d'acqua sopra, e trovasi ad 1 gomena e 1/2 per N. 41° 15' O. dello scoglio Shag.

Scoglio Crippa. — Con 4m 36 d'acqua sopra; rimane ad 1 miglio e 3/4 per O. 49° 45' S. del faro di capo Race.

Scoglio Single. — Vi sono 11m d'acqua sopra, e rimane ad 1 miglio per S. 86° E. della punta Mislacken. Un altro scoglio con 11m o 12m 8 di fondo sopra, sarebbe stato scorto dal guardiano del faro. Rompe ordinariamente dopo i forti colpi di vento, e rimane circa per S. 6° 30' O. del faro.

Torino, 3 gennaio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 158 17 emesso dal Ministero della Guerra col N. 1313, sul capitolo 90, esercizio 1862, a favore del Municipio di Colle, in pagamento di mezzi di trasporto somministrati pel servizio militare,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione

Alfurno.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 22 del prossimo mese di febbraio, avranno principio in questa Regia Università degli Studi gli esami di concorso alla Cattedra di Chimica organica ed inorganica, vacante nella Regia Università di Cagliari. Nel dare questo avviso, a termini del disposto dall' art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge, ad ogni buon fine, che la dissertazione, di cui è cenno all'art. 119 del Regolamento medesimo, dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice almeno otto giorni prima dell'esperimento della disputa.

Torino, addì 14 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo

Avv. Rossetti.

ESTERO

Il Re di Portogallo pronunziò ai 2 di gennaio il seguente discorso per la solenne apertura delle Cortes:

« Degni pari del Regno e signori deputati della nazione portoghese.

Nella vita costituzionale dei popoli non ha riunione più solenne che quella dei legittimi loro rappresentanti quando la legge fondamentale li chiama all'esercizio delle alte funzioni onde sono investiti dalla confidenza pubblica e la legge dello Stato. Inaugurando adunque i lavori legislativi della sessione che sta per aprirsi il saluto affettuosamente i mandatarii della nazione ed unisco cordialmente i miei voti all'adempimento dei loro gravi doveri.

Nel periodo di sei mesi che sono scorsi dopo la chiusura dell'ultima sessione piacque alla divina Provvidenza compiere la mia *felicità* domestica assicurando in tal guisa alla patria ed alle istituzioni una speranza e un appoggio. La gioia che la nascita del principe reale D. Carlo cagionò in me e nel paese, nella mia famiglia privata e nella mia famiglia di Re fu assai accresciuta dalla delicata sorpresa e dalla visita inopinata dell'augusta Imperatrice dei Francesi, come dalla presenza dei serenissimi principi della Casa Reale di Italia S. A. il principe di Carignano e S. A. il Duca di Aosta.

Durante la mia recente escursione nelle provincie settentrionali fummo accolti dovunque, io e la Regina mia dilettissima consorte, dalle più affettuose dimostrazioni che mi colmarono l'anima di soddisfazione e mi fecero comprendere che debbo mettere continuo zelo nel meritare sentimenti sì leali. Prego Iddio a questo fine e con fiducia affinchè la suprema sapienza mi inspiri e la suprema forza m'incuori nella sfera dei miei doveri di Ré costituzionale.

Continuo a ricevere dai sovrani miei alleati evidenti prove di unione ed amicizia, che restringono sempre con maggior profitto le relazioni del Portogallo colle Potenze estere.

S. M. l'imperatore dei Francesi mi fece un invito affinchè il nostro paese prenda parte a un congresso europeo destinato a prevenire la guerra, nuovo e nobile principio il quale, qual che ne sia per ora il successo, inaugura senza alcun dubbio un gran progresso nella politica internazionale.

Rispondendo alla graziosa e cortese lettera dell'Imperatore, dopo aver udito il Consiglio di Stato ed essermi scrupolosamente conformato alla costituzione, ho accettato senza esitazione, certo che, se il diritto della forza può convenire alle nazioni che dominano, la forza del diritto conviene alle nazioni che hanno minore potenza.

Continuano con attività e perseveranza i lavori necessarii alla costruzione delle strade ferrate al Nord e al Sud e prossimo sarà il loro compimento.

Per effettuare questi lavori, far avanzare le strade, aumentare le costruzioni navali, attivare altri lavori di vantaggio pubblico incontestabile, finalmente per soddisfare a sì gravi carichi si contrattò alla Borsa di Londra un accatto di 2,300,000 sterlini a condizioni più vantaggiose che non altre operazioni dello stesso genere.

Tali condizioni pruovano il miglioramento del nostro credito.

La contabilità generale dello Stato fu resa regolare, com'era necessario per render possibile l'amministrazione delle finanze del Governo, e ciò contribuirà senza fallo a consolidare ancora il nostro credito.

Fu organizzata tutta la legislazione relativa alla vendita dei beni nazionali.

Fu decretato l'ordinamento dell'esercito, come l'amministrazione delle finanze militari e stabilimenti di istruzione che dipendono dal ministero della guerra.

L'inaugurazione dei lavori per le fortificazioni di Lisbona ebbe luogo ai 30 di dicembre a Terra de Mansanto.

Fu ordinato in tutte le provincie oltremarine il registro criminale, fu stabilito il registro parrocchiale e si riformò a Angola il servizio della percezione ed amministrazione dei beni dei defunti e degli assenti.

Continuano i lavori della Giunta creata per rivedere il progetto di regolamento generale della legge ipotecaria, e richieggono necessariamente molto studio e tempo.

Il mio Governo vi presenterà il bilancio degl'introiti e spese dello Stato, colle innovazioni consigliate dalla sperienza, e la divisione degl'introiti e spese ordinarie e straordinarie. Non sarà lasciata indefinita alcuna autorizzazione di levare dei fondi, e si sottometterà al voto del Parlamento la fissazione degl'introiti e spese di ogni genere. Nonostante l'aumento delle provvisioni degl'impiegati, la rendita ordinaria copre le spese, e ciò prova un considerabile miglioramento nelle condizioni finanziarie del paese.

Il bilancio delle provincie oltremarine sarà, per quanto fia possibile, ordinato collo stesso sistema e giusta gli stessi principii.

Oltre i gravi argomenti rimasti sospesi dopo l'ultima sessione, attireranno la vostra attenzione le questioni relative alla pubblica istruzione, all'amministrazione ed alla polizia, e voi le tratterete con zelo d'accordo coi ministri dei diversi dicasteri.

Vi saranno sottomessi altri importanti provvedimenti, come l'abolizione della pena capitale, modificazioni al codice penale, riforma del codice di commercio, abolizione del monopolio del tabacco, stabilimento della libertà di fabbricazione nel Regno, libertà della coltivazione nelle Azore e a Madera, miglioramento dell'ordinamento sanitario ed assistenza pubblica, riforma della legislazione delle miniere, riduzione della tariffa telegrafica, modificazione del reclutamento marittimo e parecchie altre riforme di diversa natura.

Il Governo vi dirà l'uso che fece delle diverse autorizzazioni ricevute da voi e sottometterà alla vostra approvazione i decreti relativi alle provincie di oltremare spediti in virtù dell'atto addizionale.

Ho speranza che dopo l'esame delle gravi questioni d'economia e d'amministrazione che importa studiare e decidere voi non perdonerete, coll'aiuto di Dio, a cura alcuna, nè al vostro patriottismo per l'onore della nazione, la salute delle istituzioni, il bene e l'ingrandimento della patria per la gloria e prosperità di questo popolo sì degno della vostra sollecitudine.

La sessione è aperta. »

VARIETA'

DEL PRIMO AMMAESTRAMENTO DEGLI ADULTI.

LETTERA SECONDA

Al commend. Carlo Peri.

Gentilissimo Signore,

Sprecammo un largo foglio di carta per provare tale cosa che basta enunciarla perchè la si dica dimostrata per coloro che han fede in essa, ma che non si giunge a dimostrare per quegli altri che non la vogliono credere; tuttavia siccome un po' d'esordio pur ci voleva, così tenete quella prima lettera in conto di prefazione o d'esordio, e concedetemi un secondo colloquio per discutere intorno al modo d'istituire le scuole di cui parliamo. Ma questa non è una questione così semplice ed assoluta come a prima giunta si presenta; essa è evidentemente duplice, cioè, o si guarda dal lato economico o dal lato didattico. Non discuterò per ora la prima questione; poichè verrei a conclusioni di troppo ripugnanti al sentimentalismo moderno; figuratevi, le mie convinzioni mi porterebbero a dire che l'istruzione popolare non dev'essere gratuita, ma comprata, quasi direi, da quello stesso che la riceve: son certo che allora si apprezzerebbe assai più di quanto in oggi si faccia, e i genitori e gli alunni stessi sorveglierebbero i maestri non altrimenti che si fa da chi compra, che vuol vedere se la quantità e qualità della merce che compra è proprio quale intende che sia. Ma questa è una teoria che è ancora assai lontana dal potersi tradurre in buona pratica con vantaggio de' comuni, e quel che più monta con vantaggio delle scuole, degli scolari e dei maestri. Lasciata adunque intieramente da banda la questione economica, discorriamo invece della quistione didattica, cioè, vediamo come si abbiano ad istruire gli adulti. Sarà egli una stessa cosa il far scuola a fanciulli o ad uomini fatti? — Pur troppo, col fatto si risponde di sì; dovunque si aprirono scuole serali o domenicali, si trattarono gli adulti come i bambini, quindi i medesimi abecedari o sillabari, gli stessi cartelloni nel primo grado della loro istruzione, e ne'gradi successivi gli stessissimi esercizi di analisi logica e grammaticale e i medesimi libri di lettura.

Ma dovevasi adoperare così? A me pare assolutamente di no, e lo stesso parve a voi, allorchè pensaste d'istituire le prime scuole pei *domiciliati coatti.* Cerchiamo ora, o signore, le ragioni che fanno la nostra sentenza preferibile alla contraria. Anzitutto si badi alla diversità del fine; educare un fanciullo suona eccitare e dirigere tutte e singole le potenze umane, affinchè l'educato possa al più presto dirsi *compos sui.* Quindi l'educazione primaria è fisica, intellettuale e morale. Ora a questo non mira l'istruzione dell'adulto. Lo stesso dicasi, se si pon mente ai mezzi educativi, vale a dire a quegli artifizi coi quali si cerca di mettere in moto la attività mentale dell'educato. Chi non vede che i mezzi mercè cui si esercita una salutare efficacia educativa sull'animo del fanciullo sono ben altri da quelli che operano sull'adulto? — Due sono i caratteri proprii della prima età; mobilità eccessiva per tutto ciò che si attiene all'operare, curiosità ingenua per ciò che si riferisce al conoscere. Una sapiente educazione non perde mai di vista questi due caratteri. Nell'età matura invece noi troviamo il *civil proposito,* cioè la costanza e la fermezza nell'operare ed una grande diffidenza nelle proprie forze intellettuali. Quest'ultima, o signore, è la potissima ragione che o aliena l'adulto dal frequentare le scuole colà dove sono istituite, o frequentandole, rende assai minore l'alacrità a ricavarne profitto. Così è: il profitto è sempre in ragione della fiducia che altri ha nelle proprie forze. Dunque dico io: la prima cosa, a cui vuolsi guardare istruendo gli adulti, la è appunto questa di far nascere la certezza d'imparare e d'imparare presto; perlocchè devesi adoperare in modo che duri il meno possibile per l'adulto quello stato penosissimo d'ignoranza e di povertà, che egli è costretto a confessare nell'atto stesso che accetta il nostro insegnamento, che per soprassello è gratuito. Che tale sia lo stato dell'animo dell'ignorante se ne persuaderà chiunque si faccia a dimandare del perchè altri non s'asi iscritto alla scuola serale; ne avrà di sicuro questa risposta: È inutile che io mi ascriva alla scuola, alla mia età non s'impara più.

Cotali riflessioni mi condussero ad immaginare le principali innovazioni nel primissimo ammaestramento degli adulti. Capitale di esse si è questa, di cominciare dalla lettura e scrittura delle cifre numeriche anzichè dalle lettere alfabetiche.

L'idea dei numeri così astratta pei fanciulli, è una delle più famigliari per l'adulto. La conoscenza dei numeri è interessante per lui, perchè egli tosto la può applicare alle sue faccende. Quindi volentieri e facilmente l'apprende. Egli sa già mentalmente non solo numerare, ma sa di più in mille guise combinare i numeri, ignora soltanto quale sia la forma esterna del segno convenzionale che li rappresenta nella scrittura. Il vulgatissimo precetto pedagogico di esordire dal facile e dal noto ha qui un'applicazione evidente e piana. Eccovi come vuolsi fare nella prima lezione. — Si scriva sulla tavola nera la serie dei numeri semplici dall'1 al 9, e questa si percorra leggendola e rileggendola. Egli è chiaro che appena avrete detto: questo è il segno dell'1, questo del 2, ecc., il rimanente sarà indovinato. Poscia si scriva al disotto e non più in serie ma promiscuamente questa o quella cifra, che sarà tosto riconosciuta per quella che è, perchè la si riscontrerà nel rigo precedente.

Quando bene sonomi assicurato che si è tenuta a mente la forma delle cifre, passo al primo ammaestramento della scrittura. Premesso che io sono di credere che è più facile lo scrivere in piccolo che non in grosso, e che però debbesi cominciare dalla scrittura piccola, per questo i quaderni che si prescrivono sono rigati a righi paralleli, ma la larghezza delle lettere è appena di due millimetri. Date le prime avvertenze sul modo di tenere la penna fra le dita, e di postare il corpo, indico sulla tavola nera il processo dello scrivere, cioè il punto da cui s'incomincia, la direzione, ed il punto a cui si termina. La prima prova consiste nello scrivere la cifra 1, indi il 4 e poscia il 7, le quali cifre constano essenzialmente di linee rette. Parrà un nulla questo cominciare dall'1 anzichè da un' asta, eppure è una grande cosa. L'adulto non si mette a fare checchessia senza pensare all'utilità di ciò che fa. Egli perciò farà volentieri e con attenzione l'1, e non si indurrebbe che a malincuore a far delle aste.

Qui è poi ancora da osservarsi un altro vantaggio ed è che la scrittura giova a ripetere ed a ribadire nella memoria quello che si apprese leggendo. Tale avvicendamento forma una delle principali prerogative di questo metodo, nel quale nulla giammai si legge che poscia non si scriva e viceversa. Dal che consegue ancora che brevissimi hanno da essere gli esercizi così del leggere come dello scrivere, se si vuole tenere lontana la noia ed aver desta quant'è possibile l'attenzione di chi impara. E qui si noti che nell'adulto l'assoluta dissuetudine dal riflettere fa che l'attenzione sia poco arrendevole all'impero della volontà. Il vero segreto per impadronirsene sta nel convincerlo e quasi fargli toccar con mano il profitto che fa in cose utili ed applicabili. È spettacolo veramente degno quello che presenta l'adulto allorchè per la prima volta contempla con compiacenza il suo scritto; poco finquì gli cale della lettura, ma quando vede dalla sua penna uscir fuori chiara una cifra, ch'egli stesso giudica simile a quella che gli fu proposta come esemplare sulla tavola nera, allora incomincia a farsi animo ed a sperare di apprendere ancora. E questo, o signore, è il primo passo ed il più importante nell'istruzione dell'adulto, perocchè ha qui incominciamento quel moto che generato da una forza continua, il desiderio e la coscienza d'imparare, non può non accelerarsi continuamente, tanto più se chi istruisce abbandonerà l'idea di un insegnamento individuale, faticosissimo in chi lo dà, sterile affatto per chi lo riceve. Il maestro ha accanto a sè la tavola nera, sulla quale scrive quello che vuole spiegare e lo spiega ad una numerosa scuola meglio assai che non lo spiegherebbe ad un individuo. Dissi che lo si spiega meglio e non esagero; il fare la scuola è come il parlare, e chi non sa che si è più eloquenti, più chiari, più animati, allorchè si indirizza la parola ad una moltitudine che fissamente vi guarda, che non quando si discorre a quattr'occhi? Dallo sguardo appunto di chi ascolta si argomenta in modo certissimo se si è compresi o no.

Basti per ora; il resto del carlino ve lo darò un'altra volta.

Genova, 22 dicembre 1863.

Vostro devotissimo Vincenzo Garelli.

LETTERA TERZA

Al commend. Carlo Peri.

Il primo iniziamento o quasi l'esordio del nostro ammaestramento consiste nel far leggere le cifre numeriche e nello scrivere di esse quelle soltanto che sono più facili, e che possono valere come elemento delle lettere. Ma dovrà egli consumarsi un'intiera lezione in questo solo? No; giacchè essa riuscirebbe troppo monotona, e mancherebbe di quella varietà necessaria a ravvivare l'attenzione. L'esercizio descritto nella lettera precedente non deve durare al di là di mezz'ora; da esso piglieremo le mosse per cominciare la lettura: la parola *uno* ci servirà benissimo; si scriva questa sulla tavola nera con lettere spiccate, senza filetti, talchè ogni lettera si veda staccata. Vedete, si dirà, quell'1 che con una sola cifra si scriveva, ora richiede tre segni: il primo si chiama *u* e si eseguisce, cominciando come se si volesse scrivere la cifra 1, indi verso il fine si volta un po' in rotondo per attaccarsi ad un altro 1; scrivete ora nel quaderno la lettera *u.* — Indi si dirà il suono dell'*o*, e s'insegnerà come lo si ha a scrivere. Fatti due righi, uno di *u* l'altro di *o*, si ripiglierà la lettura della stessa parola *uno*, la quale, pronunciata ben adagio, ci dà evidentemente due parti, o fermate che si chiamano *sillabe*; la prima è *u*, la seconda è *no*. Distinte queste due parti, si scriva sulla lavagna la parola *nono*, la si legga, indi la si scriva. — A questo punto cade in acconcio il dare un'idea delle distanze sempre eguali tra lettere e lettere d'una medesima parola, e della distanza che è ad osservarsi tra parola e parola. L'occhio dell'adulto abituato alla proporzione, che è sempre guida sicura alla mano nell'esercizio delle arti, dirigerà anche qui la indocile ed incallita mano dell'artigiano, ed in breve farà uscire dalla scrittura la dovuta proporzione. Sia egli cucitore, sarto, calzolaio, sellaio o simili, o tessitore, comprenderà di leggieri che come i punti ed i fili nell'arte sua debbono porsi sempre a distanze eguali, così ancora nelle lettere si dovrà fare altrettanto. Infatti, fin dalla prima lezione nelle scuole che io diressi con questo sistema, ottenni sempre da uomini, i quali non avevano mai preso la penna in mano, la scrittura assai intelligibile delle parole *uno, no, nono.*

La seconda lezione versa dapprima sulla conoscenza materiale dei numeri composti di due cifre, avvertendo di far ripetere più volte il principio che *una cifra conta dieci volte tanto quanto ha alla sua destra lo zero od altra cifra.* In breve tratto di tempo si leggerà qualsiasi numero al disotto del cento. In seguito si avvieranno a scrivere il 2, in prima solo, poscia associato all'1, al 4, al 7, lasciando ad ogni periodo di due cifre la debita distanza, affinchè si vegga che il numero scritto è di due cifre soltanto. — La lettera *o* rappresenta pure lo zero. Si noti ancora che prima di leggere un numero di due cifre conviene far riconoscere il valore *assoluto* delle cifre stesse, indi il valore *relativo*, cioè quello che dipende dal posto che la cifra stessa occupa.

Passando indi alla lettura, si convertirà la lettera *o* in *a.* Per questo si presceglie la forma che questa lettera ha nel manoscritto o corsivo, e si lascia da banda la forma ch'essa suole avere nello stampato. Il che si seguita ancora nella lettura delle altre lettere, e ciò forma un altro distintivo del metodo col quale si ha a dare il primo ammaestramento agli adulti. Pare a noi cosa superflua lo insegnare fin dal bel principio le due o più forme che ciascuna lettera può avere; per ora si insegna quella che suol essere adottata come più facile ad eseguirsi a mano, affinchè la scrittura, come dicemmo, si accompagni alla lettura. La lettera *a* si sostituisce all'*o* nelle parole *uno* e *nono*, ed avremo *una, nona, nano.* Lette e scritte queste parole, si proporrà come esercizio di scrittura il segno *m*, il quale, congiunto all'*a*, suona *ma*, ed all'*o*, suona *mo*; si prosegua a leggere ed a scrivere la parola *mano.* Finalmente si proponga la lettera *i* applicandola nelle parole *mani, nani, nomi, uni.* Si potranno fin d'ora leggere le parole *nanna, mamma, nonno, unni, manna.* Qui finisce la materia della seconda lezione, contenuta, come si vede, in così ristretti confini da essere certi che il poco insegnato non solo si apprese, ma valse a fermare sempre più quello che si era insegnato nella prima; così a un dipresso si procede nelle seguenti badando che nell'ordine delle lettere tenemmo dietro non al loro carattere fonetico ma alla loro facilità ad essere scritte, desumendo il criterio della graduazione nella lettura dalla graduazione della scrittura.

Rispetto a questa debbo pure avvertirvi d'una particolare innovazione che vorrei vedere messa in pratica non solo nella scuola degli adulti, ma ancora in quella dei fanciulli, ed è che si abbandonasse una volta la calligrafia detta inglese od americana per far ritorno a quella che fu sempre in uso in Italia, e che si denominò per un pezzo *italiana*, e poi non so per quale ragione, forse per disprezzo di noi e delle cose nostre, si domandò *bastarda.* Carattere di questa scrittura è la singolare sua chiarezza, perchè ogni lettera è come staccata dalle altre; laddove nell'inglese i così detti filetti intrecciano le parole insieme di tal guisa che qualche volta si stenta leggere una scrittura che al primo vederla pareva bellissima. L'unico vantaggio che offre questa maniera di scrivere si è quello di accomodarsi ad una maggiore celerità; ma l'adulto che impara a scrivere solo per suo uso e consumo, non ha mestieri d'altro che d'esser chiaro nel suo scrivere; per lui questo non sarà mai un mestiere. Coteste ragioni furono così convincenti per lo stesso cav. prof. Ippolito d'Aste, reputatissimo calligrafo, che si tolse il carico di pubblicare fra breve tempo un esemplare compilato su questi principii.

Ma tornando al nostro subietto vi dirò che cosa siasi insegnato nelle seguenti lezioni; nella terza si eseguì la *e*, e con questa si ebbero tutte le vocali; nello stesso tempo si aggiunse la *r* fatta al modo antico che è appunto la metà dell'*n*; pei numeri si fece fare il 3, e si passò ai numeri composti di tre cifre applicando il principio già espresso del valore relativo delle cifre, e tentando l'analisi dei numeri in *unità*, *decine* e *centinaia.* Le nuove lettere apprese diedero occasione a svariate composizioni di parole composte di sillabe dirette ed inverse, come *rami, armi, arno, ranno, rana, remo, ermo, mare* e simili. — Vennero in seguito la *l* ed il *t*, poscia la cifra 6 ed il *d*, il *b*, ed il *p*. Così alla quinta lezione si lessero e si scrissero proposizioni esprimenti pensieri compiuti; questi si lessero prima per sillabe, indi per parole e finalmente a senso.

Le più gravi difficoltà che s'incontrarono nello scrivere furono per le cifre 5 ed 8 e per le lettere *f, v, s, z*; tuttavia una per lezione si apprese, e se non si eseguiva con gusto calligrafico, era tuttavia tale da essere facilmente leggibile, migliore certo e più regolare che non in certe scritture d'uomini che hanno la pretensione di credersi grandi.

Lo scoglio massimo nella lettura è sempre quello della *c* e *g*, che hanno parecchi suoni; ma dividendo bene la materia e badando alle parole che si danno a leggere, si supera anch'esso. Si comincia dal suono duro che hanno allorchè precedono le vocali più larghe *a, o, u*; si passa poi al suono dolce allorchè si accompagnano all'*e* ed all'*i*. A questo punto si insegna l'uso dell'*h*; finalmente si fanno conoscere i due suoni particolari della *g* dove sia seguita dalla *l* come nelle parole

giglio, e dall'*n* come nella parola *segno*. Viene poi la lettera *q* che si accompagna sempre all'*ua*, all'*ue*, ed all'*ui*. E da ultimo le lettere che non sono proprie della nostra lingua, ma che alcuna volta si adoperano in parole che appartengono a lingue antiche o straniere, e sono la *k*, *x*, ed *y*.

Per voler tener dietro all'ordine col quale si hanno ad insegnare i rudimenti del leggere e dello scrivere, lasciai da banda quello che concerne il far di conto. Ma qui non vi ha necessità veruna d'innovare. È ovvia affatto la graduazione che si deve osservare; di essa perciò non fo neppure un cenno sopra quello che precedentemente si disse, e con questo chiudo la presente lettera augurandovi le liete feste.

Genova, 24 dicembre 1863.

VINCENZO GARELLI.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 4 al 10 gennaio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	3000	»	18 20	21 95	20 07
Segala	700	»	11 30	11 60	11 45
Orzo	200	»	12 50	13 87	13 18
Avena	1000	»	9 55	10 40	9 97
Riso	2050	»	23 »	27 25	25 12
Meliga	4000	»	10 »	13 45	11 72
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	1227		30 »	60 »	55 »
2.a Id.			10 »	48 »	44 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1800	2 20	2 40	2 30
2.a Id.			1 90	2 10	2 »
POLLAME per caduno					
Polli . . n. 17930	»	»	1 »	2 »	1 50
Capponi » 9320	»	»	2 50	3 50	3 »
Oche . » 25	»	»	4 25	5 »	4 62
Anitre . » 1250	»	»	2 50	3 25	2 87
Galli d'India 1120	»	»	4 25	6 25	5 25
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	15	5 50	5 75	5 62
Anguilla e Tinca	»	73	2 25	2 50	2 37
Lampreda	»	8	4 25	4 50	4 37
Barbo e Luccio (3)	»	21	1 25	1 75	1 50
Pesci minuti	»	75	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI per miria		(4)			
Patate	»	4700	1 10	1 30	1 20
Rape	»	1000	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	3500	» 70	» 80	» 75
FRUTTA per miria					
Castagne	»	300	1 40	2 50	1 95
Castagne bianche	»	2000	2 35	2 75	2 55
Pere	»	150	4 »	6 50	5 25
Mele	»	1000	1 50	2 50	2 »
Uva	»	150	5 »	6 75	5 87
LEGNA per miria					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	27910	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE per miria					
1.a qualità	»	6520	1 15	1 25	1 20
2.a Id.			» 90	1 »	» 95
FORAGGI per miria					
Fieno	»	13000	» 75	» 90	» 82
Paglia	»	9000	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 34	» 32
CARNE per cadun chilo (4)		Capi macellati			
Sanati	»	129	1 40	1 70	1 55
Vitelli	»	449	1 15	1 40	1 27
Buoi	»	102	1 10	1 20	1 15
Moggie	»	22	» 75	1 »	» 87
Soriane	»	6	» 65	» 80	» 72
Maiali	»	204	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	183	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	1698	» 90	1 15	1 02
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 24 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 15 per cadun chilogramma.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia editrice G. Cassone e Comp. ha pubblicato la quarta dispensa, anno ottavo, della *Rivista militare italiana*, della quale diamo il sommario delle materie:

— Resoconto sulle sperienze eseguite dall'artiglieria dell'esercito italiano nell'anno 1862 (con quattro tavole litografiche).

N. Marselli. — L'architettura in relazione alla storia del mondo.

A. R. M. — Dell'uso dell'artiglieria rigata e delle conseguenze tattiche che ne derivano.

X. — Rivista statistica: Inghilterra - Austria - Prussia.

— Rivista bibliografica: Spectateur militaire — Journal des sciences militaires — Journal des armes spéciales — Allgemeine Militär Zeitung.

— Il *Giornale del Notariato*, del quale abbiamo già parlato altra volta, pubblica in uno de'suoi ultimi numeri l'elenco dei notai del Regno. Risulta da questo elenco che il numero totale dei notai esercenti nel Regno era al 1.o gennaio 1864 di 6350.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 GENNAIO 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

S. A. R. il Principe di Carignano diede ieri, mercoledì, un pranzo di gala al quale intervennero il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri dell'Interno, della Guerra, e di Grazia e Giustizia; i Presidenti capi e i Presidenti di sezione del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Corte di Appello di Torino; il commendatore Vigliani procuratore generale del Re; il Presidente, l'avvocato generale ed il maggior generale cavaliere Gazelli, giudice del tribunale supremo di Guerra; il commendatore Bona direttore generale delle strade ferrate; e i segretari generali del Ministero di Grazia e Giustizia e del Ministero della Casa Reale.

Il Senato nella pubblica sua adunanza di ieri ultimò la discussione del progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione colla Francia, il quale riescì adottato alla maggioranza di 70 voti favorevoli e 8 contrari sopra 78 votanti.

La Camera dei Deputati nella tornata di martedì, dopo che ebbe convalidate le elezioni del conte Stefano Orsetti a deputato del collegio di Borgo a Mozzano, e del principe Michele di San Severo a deputato del collegio di S. Nicandro, terminò, uditi tuttavia i deputati D'Ondes, Basile, Brofferio, Sineo e il Ministro di Grazia e Giustizia, la discussione dello schema di legge concernente la repressione del brigantaggio; che approvò con 150 voti favorevoli e 46 contrari.

Poscia trattò di un altro schema di legge, pel quale è accordata alla Provincia di Basilicata l'anticipazione di un milione di lire per la costruzione di strade; che, dopo breve discussione a cui presero parte il deputato Salaris, il relatore Massari e il Ministro dei Lavori Pubblici, approvò con voti 168 favorevoli e 28 contrari.

In seguito avrebbero dovuto aver luogo alcune interpellanze del deputato Bellazzi relative a monsignor Caccia, vicario capitolare di Milano; ma la Camera avendo deliberato di differirle, s'incominciò la discussione dello schema di legge concernente le pensioni degl'impiegati civili, del quale prese a ragionare il deputato Massa.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente le pensioni degl'impiegati civili; alla quale presero parte i deputati Michelini, Bellazzi, Massarani, Panattoni, Macchi, Piroli, Cavallini, Crispi, il R. Commissario comm. Magliani, il Ministro delle Finanze, il Ministro dell'Interno e il relatore De Filippo.

DIARIO

Il nuovo dispaccio inglese letto dal presidente della Dieta germanica nella tornata del 7 corrente, dispaccio in cui il conte Russell espone i motivi del perchè il Governo della Regina desideri che una Conferenza delle Potenze segnatarie del trattato di Londra dell'8 maggio 1852, e alla quale prenderebbe parte un plenipotenziario della Confederazione, si tenga a Londra o a Parigi per deliberare sulle controversie pendenti fra l'Alemagna e la Danimarca e che lo *statu quo* sia mantenuto sinchè la Conferenza non avrà terminato i suoi lavori, venne accolto in generale non troppo favorevolmente dalla stampa francese e con molto mala grazia dalla tedesca. Perfino i giornali austriaci che per molte ragioni pare dovrebbero usare le cortesie di convenienza si scagliano con grande ira contro il nobile lord. « Il Gabinetto di S. Giacomo, esclama la *Presse* di Vienna, è venuto ad importunar la Dieta federale con una seconda nota dove la invita un'altra volta a prender parte ad una Conferenza destinata a comporre il litigio dano-tedesco. Egli è probabile che la Dieta risponderà a siffatta domanda come essa deve e noi non staremo ad esporre i molti motivi che la consiglieranno al rifiuto di partecipare a tal Conferenza. La politica del conte Russell nella quistione danese aliena dall'Inghilterra l'unico alleato sul quale essa poteva fare assegnamento. L'Inghilterra condanna l'Alemagna all'avvilimento senza salvare la Danimarca, perchè verrà giorno che le contrade della Schlei e dell'Eider le saranno tolte e che l'Alemagna, al securo dall'arroganza danese, signoreggerà la penisola che è la chiave di due mari e della quale le si disputa ora con tanto accanimento il possesso. »

Nè la proposta del Gabinetto britannico par meglio accetta al Gabinetto francese. Se è esatto il sommario che reca la *Gazzetta Nazionale* di Berlino di una circolare del sig. Drouyn de Lhuys, la Francia, prima di consentire in quella proposta, vuol sapere se la Dieta germanica accetti l'intromissione delle Potenze nel suo conflitto colla Danimarca. Ora son note le dichiarazioni in proposito dell'Austria e della Prussia le quali non ammettono per quistione internazionale la controversia danese. Le Potenze minori le seguono in questo avviso, e nissuno più mette in dubbio nell'Alemagna che la Dieta non rifiuti la conferenza inglese.

Non è qui fuor di luogo il conoscere come si trovino di presente i varii Stati tedeschi nella quistione dello Slesvig-Holstein. La *Gazzetta di Coborgo* dell'8 gennaio ne dà questo specchio: Gli Stati che hanno riconosciuto il duca Federico di Augustenbourg sono Baden, Weimar, Cobergo-Gotha, Meiningen, Altenbourg, Brunswick, Sondershausen, Reuss (linea cadetta) e Waldeck; hanno riconosciuto il suo dritto di successione Baviera, Wurtemberg, Assia-Darmstadt, Omborgo, Greiz, Anhalt, Francoforte e Brema; sono favorevoli a lui Sassonia, Mecklembourg-Schwerin e Rudolstadt; sfavorevoli Annover, Assia-Cassel, Lichtenstein, Nassau e Mecklembourg-Strelitz; ostili Prussia e Austria; dubbi Oldenborgo, Amborgo e Lubecca; di disposizioni ignote Lippe-Detmold e Schaumbourg-Lippe.

La seconda Camera della Dieta prussiana ha rigettato, secondo proponeva la sua Giunta, il prestito chiesto dal Governo per l'esercito.

La maggior parte dei deputati prussiani funzionari obbligati per ordinanza ministeriale a provvedere essi medesimi alle spese della loro sostituzione presentarono querela contro il fisco. Fra i querelanti, oltre quelli già nominati, trovansi i signori Simson, Kirchmann e Dieterichs.

Il *Monitore belga* del 10 pubblica un decreto reale che abroga l'ordinanza del Governo del 20 pratile anno XI. D'ora innanzi le dispense per contrarre matrimonio prima di 18 anni compiuti pei maschi e di 15 anni compiuti per le femmine, e le dispense per contrarre matrimonio nei gradi proibiti fra cognato e cognata quando il matrimonio fu sciolto dalla morte naturale di uno dei due coniugi, come pure tra zio e nipote o tra zia e nipote, saranno concedute dal Re per cause gravi sopra relazione del ministro della giustizia. — Due altre disposizioni del decreto reale riguardano le dispense dalla seconda pubblicazione del matrimonio e i documenti comprovanti le dispense.

Il Governo spagnuolo ha presentato alle Cortes un disegno di legge, che dichiara libere nel Regno la fabbricazione e la vendita delle polveri e delle altre materie scoppiabili. La legge, che andrebbe in vigore col 1.o gennaio 1865, permette inoltre l'importazione delle dette materie senz'altra condizione da quella di pagare i diritti della tariffa speciale posta sopra il salnitro, lo zolfo e il carbone, di cui quelle materie si compongono.

Il *Monit. Univ.* pubblica una relazione al Consiglio municipale di Parigi fatta dal signor Devinck, membro di quel Consiglio, in nome della Giunta delle finanze intorno allo stato finanziario della città. Il Consiglio, accettando le conclusioni della relazione deliberò nella tornata del 22 dicembre ultimo che il bilancio di Parigi pel 1864 sia fisso nella somma di 151,408,942 franchi 07 centesimi sì nelle entrate come nelle spese. Compongono le entrate 150,071,312 07 di fondi generali e 1 milione 337,630 di fondi speciali. Entrano nelle spese per eguali somme che nelle entrate i fondi generali e gli speciali.

Lettere da Saigon 27 novembre alla *Patrie* riferiscono che i Francesi godevano da alcune settimane di una tranquillità relativa; ma che i germi della rivolta sussistevano nell'Annam e che ricomparirebbero subitamente se essi s'addormentassero un istante sulla vittoria.

Il Consiglio Federale svizzero ha determinato la lettera di richiamo del signor Aimé Humbert, l'inviato della Confederazione nel Giappone, e le credenziali del dottore Lindau che è nominato console con incarico di proseguire l'opera incominciata da Humbert. Scrivono alla *Gazzetta Ticinese* che per assicurare a questo console la necessaria protezione il Consiglio Federale chiederà i buoni offici della Francia e dei Paesi Bassi.

Il generale Rufo King ha presentato addì 8 corrente a Sua Santità le lettere colle quali il presidente Lincoln lo accredita ministro residente degli Stati Uniti presso la Santa Sede.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 13 *gennaio*.

La *Gazzetta Nazionale* reca un riassunto della circolare del ministro Drouyn de Lhuys relativa alla Conferenza proposta dall'Inghilterra per regolare la questione dei Ducati.

Secondo questo riassunto la circolare constaterebbe che la Conferenza di Londra del 1852 ha prodotto un'opera che fu condannata dai fatti. Se una seconda Conferenza dovesse riunirsi dovrebbe stabilire per punto di partenza la situazione di fatto attuale nello Schleswig e nell'Holstein, e dovrebbe sopratutto evitare di mettersi in contraddizione colla Dieta germanica, deliberando intorno a questioni che hanno già trovato nei fatti la loro soluzione. La Francia desidererebbe altresì di sapere prima di aderire, se la Dieta accetterebbe l'intromissione delle potenze nel conflitto colla Danimarca.

Stoccolma, 13 *gennaio*.

La Dieta di Norvegia fu convocata straordinariamente per trattare la questione dell'armamento del paese.

Nuova York, 2 *gennaio*.

È morto l'Arcivescovo.

Il Governo aggiornò le operazioni della coscrizione sino alla metà di gennaio.

Il Congresso dei Separatisti adottò il progetto di legge per cui nessuno può essere esentato dal servizio militare.

Il Governo smentisce ufficialmente la voce corsa ch'egli abbia dichiarato che non sarebbe mai per riconoscere la monarchia nel Messico. La corrispondenza diplomatica che sarà comunicata al Congresso indicherà la vera situazione del Governo federale relativamente a questa quistione.

Alessandria d'Egitto, 11 *gennaio*.

Bombay 29. — Dopo due combattimenti nei quali furono sofferte gravi perdite da ambe le parti, la tribù di Benares conchiusero la pace.

Nel Peshawer e nel Pendjab regna tranquillità.

Credesi che sia terminata la guerra.

Parigi, 13 *gennaio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 66 70.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 20.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91.
Consolidato Italiano 5 0|0 (apertura) — 69 25.
Id. id. chiusura in contanti — 68 75.
Id. id. fine corrente — 69 10.
Prestito Italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1026.
Id. id. italiano — 520.
Id. id. spagnuolo — 590.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 382.
Id. id. Lombardo-Venete — 521.
Id. id. Austriache — 395.
Id. id. Romane — 382.
Obbligazioni Id. id. — 240.
Debole.

Parigi, 13 *gennaio*.

Assicurasi che le condizioni del prestito, le quali verranno annunziate quanto prima, sarebbero le seguenti: verrebbe aperta una pubblica sottoscrizione al 65 50; al momento della sottoscrizione si farebbe un primo versamento del 20 per 0|0; gli altri versamenti si farebbero in 16 mesi. Le sottoscrizioni che non sorpasseranno franchi 6 di rendita saranno irreducibili.

Bruxelles, 13 *gennaio*.

Il ministero si è dimesso a motivo delle elezioni di Bruges.

Berlino, 13 *gennaio*.

La Camera dei deputati respinse con 280 voti contro 35 la domanda di un credito di 5 1|2 milioni di talleri per l'organizzazione dell'esercito.

Parigi, 14 *gennaio*.

Il *Moniteur* reca un decreto relativo al nuovo prestito. La sottoscrizione pubblica è aperta col 18 gennaio; emissione a 66 30; interesse decorrente da gennaio; le sottoscrizioni per 6 franchi di rendita sono irreducibili; il decimo si paga all'atto della sottoscrizione, il resto in dieci eguali rate mensili.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* dimostra come la mediazione fra la Danimarca e la Germania sia ancora più difficile che la conferenza.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

14 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 69 15 10 10 10 — corso legale 69 10 — in liq. 69 13 15 20 22 1|2 15 15 p. 31 gennaio, 69 60 55 pel 29 febbraio.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1615 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 13 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 68 85 chiusa a 68 85
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45
Prestito Italiano, aperta a 68 70 chiusa a 68 70

BORSA DI PARIGI — 13 Gennaio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 1|8	91 »
3 0|0 Francese	»	66 80	66 70
5 0|0 Italiano	»	69 35	69 15
Certificati del nuovo prestito	»	» »	69 »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	522 »	520 »
Id. Francese	»	1035 »	1026 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	383 »
Lombarde	»	523 »	521 »
Romane	»	382 »	380 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|4). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Il Vampiro*.

CARIGNANO. (ore 7 1|2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita:

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita:

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Montjoye*.

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita.

ALFIERI. (ore 7 1|2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta coi marionette: *Le 99 disgrazie di Arlecchino* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne*.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie
e Collegi Militari
ed alla R. Scuola di Marina
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Canale Marittimo di Suez

I sottoscritti avvertono gli Azionisti che verrà loro pagato il semestre 1.o gennaio 1864, contro presentazione delle Azioni dalle ore 9 alle 12, in via Arsenale, n. 15.

131 DUPRÉ Padre e Figli.

DA VENDERE

1. Cascina in territorio di Cuneo, regione Castagnavetta, in prossimità della chiesa del Beat'Angelo, il cui affittamento in L. 5300 scade al prossimo San Martino, divisa in due, l'una detta Ripa Superiore, l'altra Bassa di Gesso, di ett. 31 circa (giornate 82).

2. Altra cascina denominata Combe, fini di Cherasco e Narzole, di ett. 29 (giornate 76, 31), il cui affittamento in L. 3000 scade pure al prossimo San Martino.

Dirigersi dal signor Domenico Barruero procuratore capo in Torino, via S. Dalmazzo, n. 20, piano 2. 206

DA VENDERE

Ampio LOCALE fabbricabile con caseggiati entrostantivi, in via della Rocca, numeri 10 e 12. — Recapito dallo *Stuista* accanto al num. 14. 117

SEMENZA DI BACHI immune da malattia. Si vende nel magazzino di vetri, cristalli, porcellane e maioliche, via Santa Teresa, n. 18, Torino. 39

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso EDIFIZIO in Torino con motore idraulico ed acqua perenne per la forza di 12 a 13 cavalli, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi all'Ufficio del notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num 19. 2

CAVALLO DA VENDERE

Morello, elegante:
perfettamente addestrato pel torneo.
Via Provvidenza, n. 34. 205

DIFFIDAMENTO

Con atto delli 12 gennaio 1864 rogato Albasio Carlo Francesco notaio in Torino, l'ill.ma signora contessa Elena Balbiano di Colcavagno consorte dell'ill.mo signor cav. Rodrigo Fauzone di Clavesana, nato e residente in Torino, rivocò la procura da essa passata in capo al signor Giuseppe Massolino da Savigliano, con precedente atto delli 6 marzo 1863 puro rogato Albasio.

Torino, 13 gennaio 1864.

211 C. F. Albasio not.

AVVISO

Si fa noto che, con scrittura delli 12 scorso dicembre 1863, la ditta del sig. Visardi Gioanni rimette alli signori Costanzo Giuseppe e Costantino figlio, il suo negozio da droghiere, posto sull'angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, Torino. 218

AVVISO

Con scrittura 28 maggio 1863, stata registrata in Torino il 17 settembre detto anno, al n. 363, col diritto di L. 191 84, e consegnata per estratto alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, Anfossi Secondo si rese cessionario della caratura di società che Babando Antonietta aveva con Anfossi Gioanni, in virtù di scrittura 10 9.bre 1861, consegnata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino il 12 detto mese e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del regno al n. 293 dell'anno, alli stessi patti e condizioni, meno quella della ragion di commercio, la quale invece di Babando Antonietta e Compagnia, doveva correre, come corse da quel giorno in poi, sotto la ditta Anfossi Secondo e Compagnia, del resto nulla si innovò tra i soci ai patti stipulati colla suddatata scrittura del 1861, epperciò la nuova società per l'esercizio del negozio da vino all'ingrosso in Torino tra detto Anfossi Secondo ed Anfossi Gioanni, è duratura a tutto marzo 1867, la firma e l'esercizio è comune ai soci, rapportandosi il dichiarante nel resto a quanto risulta nel precedente estratto consegnato come avanti alla segreteria del tribunale di commercio.

239 Barlenda Gio. Francesco R. liq.

246 ESTRATTO DI BANDO

Il primo di febbraio prossimo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, in questa città di Torino, avrà luogo la licitazione fra li signori eredi Carlo Imoda con ammessione anche dei terzi, all'incanto del corpo de' fabbricati e terreni che i medesimi possedono al Borgo di Po di questa città, lungo lo stradale della Vigna della Regina, sull'offerta di L. 120[m., ed in favore di chi sarà per essere il miglior offerente.

Il podere in vendita risulta di una complessiva superficie di un ettare, cinque are, e trentacinque centiare (giorn. 2, 77, 2, 10).

Il corpo de' fabbricati consta essenzialmente di tre parti aggregate ed aderenti le une alle altre, il tutto con cortili, spazioso giardino ed altri siti ed adiacenze simultenenti.

Per la visita delle località, dalle 10 alle 5 vi si troverà sul luogo persona incaricata per la medesima; la perizia poi con una dettagliata figura planimetrica sono visibili in tutti i giorni d'ufficio presso il sottosc.

Not. certif. cav. Giuseppe Turvano.

Presso la Società L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già ditta Pomba)
5911 Torino, via Carlo Alberto, 33, casa Pomba

DIZIONARIO
DELLA
LINGUA ITALIANA

Nuovamente compilato dai signori
NICOLO' TOMMASEO e cav. prof. BERNARDO BELLINI
con oltre 100,000 giunte ai precedenti dizionari
RACCOLTE

da NICOLO' TOMMASEO, GIUSEPPE CAMEI, GIUSEPPE MEINI, PIETRO FANFANI, GAETANO VALERIANI *e da molti altri distinti filologi e scienziati, corredato da un discorso preliminare dello stesso* NICOLO' TOMMASEO

Si pubblica a dispense di cinque fogli di stampa in-4.o massimo a tre colonne, al prezzo di italiane L. 2 per dispensa.

Sono pubblicate 28 dispense, coll'ultima delle quali incomincia la lettera C.

A chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata si spedisce franco di posta il programma di questa importante opera a spiegazione delle condizioni di associazione.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione in conformità del disposto dell'art. 63 degli Statuti ha autorizzato la distribuzione provvisoria di L. 4 35 per azione sulle azioni liberate di L. 150, godimento 1 o giugno 1863,
» 6 85 per azione sulle azioni al portatore liberate di L. 250, godimento 1 o luglio 1863.

Queste somme in conto del dividendo del 1863, e in ragione del 5 p. 0[0 dei versamenti fatti, saranno pagate a partire dal 3 gennaio 1864

TORINO, presso la sede sociale, via D'Angennes, 34;
NAPOLI » l'Agenzia della Banca di Credito Italiano;
MILANO » il signor Ambrogio Uboldi fu Giuseppe;
GENOVA » i signori Fratelli Cataldi
FIRENZE » i signori Emanuele Fenzi e Comp.
GINEVRA » i signori Lombard Odier e Comp.,
49 PARIGI » la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

È convocata l'Assemblea generale per venerdì 15 gennaio 1864, alle ore 2 pomeridiane, nella solita sala dell'Officina presso Porta Milano,

Per essere ammessi nella sala dell'Assemblea gli intervenienti dovranno esibire i titoli di cui sono provvisti

124 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE

fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa
toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Veranzio, Secchino, Rahola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 3

MILANO — G. DAELLI E COMPAGNIA — EDITORI

Unica edizione autorizzata in Italia — Proprietà degli Editori
IL GIORNO 12 GENNAIO
SI PUBBLICA

6 VOLUMI della BIBLIOTECA NUOVA Franchi 9.

IL MALEDETTO

6 VOLUMI della BIBLIOTECA NUOVA Franchi 9.

Dirigere domande e vaglia postali a tutti i librai d'Italia o agli editori.
G. DAELLI E COMP., Milano.

I trattati internazionali ci garantiscono la proprietà letteraria di quest'opera nel suo intero testo non solo ma proibiscono la riproduzione di brani o estratti, compendii o contraffazioni. Perfino il titolo del libro non può essere impunemente adoprato per qualunque componimento o libro di sorta.

Non è alla buona fede del nostro commercio che diamo questo avviso ma alla ignobile e volgare speculazione di fabbricatori di libri contro i quali agiremo con tutta la severità della legge.

Milano, 1 gennaio 1864.

134 G. Daelli e Comp., editori.

AVVISO

Con atto in data d'oggi, passato presso la segreteria del tribunale del circondario di Pallanza, la Congregazione di Carità di Stresa, in persona del suo presidente, sig. Maurizio Demartini, in seguito ad autorizzazione ottenuta con regio decreto 29 scorso novembre, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, la successione deferitale dal fu sacerdote Gioanni Battista Tadini già parroco residente all'Isola Bella, con suo testamento 30 marzo ultimo, consegnato ne' rogiti del notaio Manni.

Pallanza, 12 gennaio 1864.

231 Raiheri sost. segr.

242 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 13 corrente dell'usciere Rolle Gioanni, venne, a senso dell'art. 61 codice proced. civ., notificata alla signora Felicita Mettino, già residente in Racconigi, la sentenza resa da questo R. tribunale di circondario li 20 novembre ultimo scorso, nella causa ivi vertente tra la stessa signora Mettino, il Marco Antonio Mettino di lei padre ed il sig. Gaetano Borgletto, rappresentati quelli dal procuratore capo Giorgio Rol e questo dal sottoscritto.

Torino, li 13 gennaio 1864.

Kambosio Gio. p. c.

236 CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Riccio Eugenio, venne ad instanza del signor Pietro Antonio Bono negoziante in Torino, citato il dottore Alessandro Bianco già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia giudicat., sez. Monviso di Torino, alle ore 9 mattutine del giorno 19 corrente gennaio per ivi vedersi condannare al pagamento a di lui favore di L. 385 e 425 portate da due pagherò commerciali cogli interessi dalla loro scadenza e colle spese.

Torino, 14 gennaio 1864.

Isnardi p. c.

238 CITAZIONE

Con atto 11 corrente mese, sottoscritto Trona Giuseppe usciere presso il tribunale di circondario di Torino, seguito ad instanza di Giachero Gioanni Antonio pizzicagnolo qui residente, venne il cavaliere Bartolomeo Baggio, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato a comparire davanti al detto tribunale, a l'udienza delli 26 corrente mese, per ivi vedersi ordinare la espropriazione forzata, per via di subastazione, della vigna e campo che esso Baggio possiede sulle fini della città di Moncalieri.

Torino, 13 gennaio 1864.

Berruti Giuseppe proc.

Torino — Tip. G. FAVALE e Comp. e principali librai d' Italia

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12.mo — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.
Si vendono pure legati in piena tela.

È questo il migliore e PIU' COMPLETO Vocabolario ad uso delle Scuole.

Si spedisce contro *vaglia* postale (*affr.*)

31 NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Vannini già macchinista e domiciliato a Grugliasco.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere alli signori sindaci definitivi ditta fratelli Tardy e Comp., Isidoro Caffarelli e Giuseppe Squindo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Michele Boch, alli 21 di gennaio prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala del suddetto tribunale, per continuare la verificazione dei crediti in conformità della legge.

Torino, 29 dicembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

108 NEL FALLIMENTO
di Natale Forchero, già merciaio in Torino, via di S. Tommaso, num. 12.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alla ditta fratelli Bolmida e Giovanni Canaveri e Comp., di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli di credito colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario cav. Luigi Pomba, alli 23 gennaio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, 31 dicembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

197 REINCANTO

Dietro l'aumento del mezzo sesto fatto alli lotti 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 14, 21 dei beni situati sul territorio di Corneliano, e subastati ad instanza della ditta Levi e Compagnia di Torino, contro Mattei Gioanni Domenico di Corneliano, il presidente del tribunale d'Alba, con decreto 1 corr. gennaio, fissò per il reincanto di quei lotti, l'udienza del 29 corrente, ore 9 mattina.

Alba, 8 gennaio 1864.

Sansoldo sost. Corino.

N. 10556 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 22 maggio 1862 cessò di vivere in Brescia, nell'età di circa anni 50, Nazzaro Celso del P. L. Esposti di Brescia (il quale era chiamato Lazzaro Viviani) di professione mediatore, disponendo della sua sostanza con testamento fatto in forma noncupativa.

Essendo ignoto a questa giudicatura, quale Foro di ventilazione, se e quali persone abbiano diritti ereditari sui beni del defunto, si diffidano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questa stessa giudicatura il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti quest'eredità, cui venne deputato in curatore l'avvocato Alessandro Bonicelli, sarà ventilata in concorso di chi di ragione e di conformità aggiudicata, dietro anche la rinuncia che ne avrebbe fatta l'istituito erede P. L. Ospitale di Brescia.

In pari tempo si diffidano tutti coloro che in qualità di creditori, hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del suddetto defunto, a comparire a questa giudicatura nel giorno 11 febbraio 1864, ore 9 antimeridiane, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in Brescia ed in Clenano, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta ufficiale la *Sentinella Bresciana* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Brescia, dalla regia giudicatura del 1.o mandamento, li 2 dicembre 1863.

Il giudice
BAZZINI.

5950 Cominelli segr.

6063 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, colla sentenza del 10 spirante mese, sulla instanza della signora Maria Belfanti Arbini, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili proprii delli Angelo e Baldassarro fratelli Belfanti, situati nell'abitato e territorio di Borgo Ticino, fissando l'udienza del 5 febbraio p. v., ore 11 antimeridiane, per l'incanto e deliberamento dei detti stabili, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando a stampa 23 corrente, firmato Picco segretario.

Novara, 29 dicembre 1863.

Avv. T. Galli p. c.

4219

È uscito
L'INDICE ALFABETICO ANALITICO
DEL PARLAMENTO
Sessione 1861-62-63

Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

77 TRASCRIZIONE.

Con atto 1 novembre 1863, ricevuto dal notaio sottoscritto Cavallone Pietro fu Giovanni Battista, nato e dimorante a Fontanetto da Po, circondario di Vercelli, ha venduto a Cavallone Pietro fu Alessandro, pure dello stesso luogo, il seguente stabile, situato nel territorio di Fontanetto da Po, cioè:

Risaia, regione Duesturo, sezione A, sotto parte delli numeri di mappa 1030, 1031 e 1032, del quantitativo in cadastro di are 86, cent. 40, consorti a mattina Cavallone Battista, a mezzodì il Cercone, a sera eredi di Cavallone Giuseppe ed a notte la roggia Stura, pel prezzo di L. 2875.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli li 11 dicembre 1863, al n. 431, del reg. 175 d'ordine, ed all'articolo 314 del registro 38 delle alienazioni.

Fontanetto da Po, il 31 dicembre 1863.

Not. Giuseppe Caligaris.

237 CITAZIONE

Sull'instanza di lli Arneodo Spirito, Maddalena moglie di Torico Spirito, Maria moglie di Durbaco Pietro, Domenica moglie di Giuseppe Viano, Catterina maggiorenne e nubile, rappresentata dal prenominato suo fratello Spirito Arneodo suo procuratore speciale, per atto 17 novembre 1863, rogato Milon, Margarita, siccome minore, rappresentata dalla sua madre tutrice legale Ribero Maria, fratello e sorelle Arneodo fu Pietro, queste ultime debitamente autorizzate dai rispettivi loro mariti, residenti tutti in San Pietro Monterosso, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo in data 5 dicembre 1863, con atto in data 12 corrente mese dell'usciere Bertolo Antonio addetto al tribunale stesso, venne citata Anna Chiapello unitamente al di lei marito Benedetto Falchetto per la voluta autorizzazione, già residenti nel luogo di Cartignano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via ordinaria entro il termine di giorni 12 prossimi, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, per ivi in contraddittorio delli pure evocati Bartolomeo, Spirito, Giovanni e Giovanni Battista, zio e nipoti Arneodo, residente il primo in San Pietro Monterosso e gli altri in Montemale, far valere ogni ragione, che qual rappresentante la di lei madre Maria Giacomina Arneodo, già moglie Chiapello, possa spettarle sulla eredità morendo dismessa dal di lei zio materno Giovanni Battista Arneodo; una quale citazione venne eseguita alla predetta, in conformità al disposto dall'art. 61 del codice di proc. civ.

Cuneo, 13 gennaio 1864.

Bodrone p. c.

203 AUMENTO DI SESTO

Sull'instanza delle Rosazza Marianna e Sella Carolina, vedova la prima e la seconda moglie Mosca, residenti a Chiavazza ed a pregiudicio delli Domenico, Catterina, Maria moglie Gribaudo e Maddalena moglie Panero fratello e sorelle Arnulfo fu Michele e sulla rispettiva offerta di L. 600, 460 e 230, i beni stabili da questi posseduti in Torre San Giorgio, consistenti in due case, con orto ed aia, ed in un appezzamento di prato ai numeri 129, 130, 126, 128, 129 parte, e 432 della mappa, previo incanto, vennero deliberati, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, in tre distinti lotti, cioè il primo a Giuseppe Sabena per L. 1600, il secondo a Bartolomeo Costamagna per L. 1200, il terzo a Caldo Sebastiano per L. 860.

Il termine utile per l'aumento previsto dall'art. 810 del cod. di proced. civ., scade sabbato 23 gennaio corrente.

Saluzzo, li 8 gennaio 1864.

Casimiro Galfrè segr.

233 GRADUAZIONE.

Con provvedimento dell'ill.mo signor presidente del regio tribunale del circondario di Saluzzo delli 26 luglio 1863, sull'instanza del signor notaio Giovanni Cocchietti di detta città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili per detto instante acquistati da Maria Margarita Aragno moglie di Andrea Noylino di Lagnasco, e s'ingiunsero li creditori a produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale fra giorni 30 successivi alla notificanza di detto provvedimento, le loro domande e titoli di credito, per qual giudicio venne deputato il signor giudice Rossi.

Saluzzo, 22 dicembre 1863.

Chiera proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.